

Tabella 15 - Conteggi batterici nel latte associati con varie tecniche di preparazione del capezzolo

(Fonte: Galton e Merrill, modificato).

| Procedure sui capezzoli | | | | | Variazione di Batteri nel Latte* % |
|-------------------------|-------------|----------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|------------------------------------|
| Lavaggio con acqua | Panno umido | Pre immersione con disinfettante | Panno umido con disinfettante | Asciugatura manuale con carta | |
| X | | | | | - 4 |
| X | | | X | | - 24 |
| X | | | | X | -39 |
| X | | | X | X | -49 |
| | | X | | X | -71 |
| | X | | X | | -68 |
| | X | | | X | -33 |
| | X | | X | X | -68 |
| | | X | | X | -54 |

* Variazione percentuale di batteri nel latte confrontata contro nessuna preparazione.

Ambiente

Le visite effettuate in allevamento per la verifica del sistema di mungitura hanno permesso di identificare le diverse realtà di stabulazione delle vacche. La stabulazione libera è presente nell'85% degli allevamenti visitati. Di questi allevamenti un 15%, in particolar modo nelle aree del sud, sono privi di aree destinate al riposo delle vacche. Sono presenti grandi paddoc che molte volte sono privi di protezione dal sole e dalla pioggia, con pavimenti sconnessi difficili da pulire e la rastrelliera per l'alimentazione è priva di sistemi di autocattura.

Anche se il clima di quelle zone per diversi mesi l'anno può essere di aiuto per mantenere le condizioni ambientali accettabili, quando piove si creano condizioni ambientali e igieniche difficili per allevare correttamente vacche da latte. Nei periodi delle piogge è frequente osservare mammelle molto sporche con difficoltà di pulizia per la mungitura.

In estate, in questi paddoc, sono limitate o assenti le zone d'ombra, di conseguenza le vacche sono costrette a sopportare il caldo del sole. Come già accennato in precedenza, sarebbe opportuno effettuare incontri specialistici con progettisti e allevatori per identificare soluzioni costruttive di stalle adeguate a quelle zone dove sia possibile creare le condizioni per il massimo benessere delle vacche.

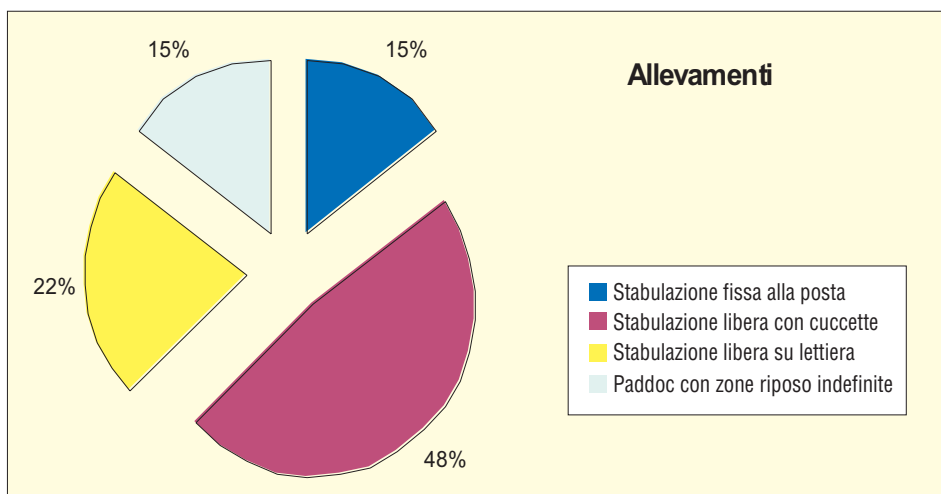


Grafico 55 – Tipo di stabulazione

La stabulazione fissa

In molte regioni d'Italia la stabulazione fissa rimane quella preferita negli allevamenti di piccole dimensioni. All'aumentare del numero delle vacche in allevamento l'interesse della stabulazione fissa tende a scemare rapidamente. La stabulazione fissa può rappresentare una valida soluzione per allevamenti in zone particolari dove si vuole contenere l'impatto ambientale fino ad un massimo di circa 30 lattifere. Infatti la stabulazione fissa ha i seguenti svantaggi:

- Minore produttività della manodopera e peggiori condizioni di lavoro per le operazioni di mungitura.
- Maggiori problemi alle vacche (difficoltà al parto, problemi nella evidenziazione calori, stato generale salute animale, problema ai piedi e arti).
- Condizioni di vita disagiata per le vacche.
- Maggiori difficoltà a mantenere un'elevata qualità del latte sia per l'identificazione del luogo di mungitura con quello di vita della vacca (vicinanze della lettiera e delle deiezioni al gruppo di mungitura), sia per il sistema di mungitura a latte-dotto, per la maggiore lunghezza delle condutture del latte (turbolenze e difficoltà alla pulizia), sia per la eventuale mungitura a secchio, dove il latte può venire a contatto con l'ambiente stalla prima di essere introdotto nel serbatoio refrigerante. In effetti la normativa di riferimento (DPR 54/97) fa intendere che con la mungitura in stalla è più difficile l'adeguamento della qualità igienico-sanitaria del latte agli standard in materia.

Lo schema di stalla maggiormente diffuso è quello che prevede la posta corta. Questa tipologia garantisce un minor consumo di paglia e la mammella rimane più pulita e asciutta.

Il maggior problema delle stalle visitate a stabulazione fissa era l'utilizzo scarso di paglia e di conseguenza la zona della posta dove la vacca appoggiava la mammella